

16,00	Biliardo, camp. italiano RaiSportSat
16,35	Equitazione, Cortina D'Ampezzo Rai3
17,00	Tennis, quarti Wta Montreal EuroSport
19,00	Tennis, Master Series SkySport2
20,00	Basket, USA-Serbia Mont. SportItalia
20,30	Calcio, Atal.-Udin.-Palermo SkySport1
20,30	Basket, Italia - Brasile RaiSportSat
22,20	Boxe, Orlando-Bouzid RaiSportSat
22,30	Atletica, Golden League SkySport1
23,30	Calcio, Werder B.-Schalke04 SkySport1

## Adrian Mutu sempre più vicino alla Juventus

Il bomber rumeno in prestito per un anno ai bianconeri. Due milioni di euro l'ingaggio



È Adrian Mutu (nella foto) il nome nuovo per l'attacco della Juventus. Il suo procuratore ha rivelato che il bomber rumeno, di proprietà del Chelsea, andrà in prestito per un anno con diritto di riscatto al club bianconero. Mutu non rientrerebbe nei piani del nuovo tecnico dei blues Mourinho, che in avanti ha deciso di puntare sui nuovi Droghda e Kezman. Da qui la decisione di girarlo in prestito. La Juve pagherà all'attaccante ventiquenne, considerato dalla stampa del suo paese il miglior giocatore rumeno impegnato in campionati esteri, soltanto il 30per cento dell'ingaggio (circa 2 milioni di euro). Mutu torna in Italia dopo una stagione poco fortunata, iniziata sotto i migliori auspici (quattro gol nelle prime tre giornate) e finita male, complice un infortunio che lo ha costretto a saltare quasi metà campionato. La Juventus trova l'attaccante che gli mancava. Mutu era stato vicino ai bianconeri già l'estate scorsa, prima che arrivasse l'offerta del Chelsea. Difficilmente sarà disponibile per il terzo turno preliminare di Champions, in programma martedì prossimo contro gli svedesi del Djurgardens.

Zurigo

Un milione di dollari di jackpot e le Olimpiadi dietro l'angolo. Stasera va in scena il meeting di Zurigo, quarta prova della Golden League e ultimo test in vista di Atene. Non ci sarà Marion Jones, esclusa dagli organizzatori perché coinvolta nello scandalo doping della Balco. In corsa per il montepremi il dominicano Felix Sanchez sui 400 ad ostacoli, il lituano Virgilijus Alekna (disco), lo svedese Christian Olsson (triplo), la sudafricana Hestrie Cloete (alto) e la bahamense Tonique Williams sul giro di pista.

### Giorni di storia

#### Silenzi di Stato

in edicola il libro  
con l'Unità a € 4,00 in più

# lo sport

### UniStore

Il negozio online de l'Unità

basta un click su  
[www.unita.it/store](http://www.unita.it/store)  
per comprare  
i libri, i cd e le videocassette  
de l'Unità

# Schedina ko, ora la scommessa è globale

In Italia anche agenzie inglesi, puntate via Internet e su tutti gli sport: è febbre da gioco

Giulio Giusti

### il caso

In principio era la schedina. Un sogno lungo novanta minuti, non estevano né anticipi né posticipi, ma solo un rosario composto da tredici grani che faceva sognare tutta la penisola.

La schedina sembrava un monumento indistruttibile, la risorsa più preziosa dello sport italiano e del Coni in particolare, che foraggiava con le sue enormi entrate.

«L'amore tra gli italiani e la schedina sarà eterno» pensavano in molti. La schedina era legata a filo doppio alle fortune del calcio, un gioco che in Italia avrebbe sempre goduto di gran seguito. Il pallone, infatti, pur avendo attraversato diverse crisi, non si è mai sgonfiato ed è sempre rimasto lo sport numero uno per gli italiani. Ultimamente, però, è stato stravolto, completamente rivoluzionato nelle abitudini e negli orari. Sono entrate in campo le tv con i loro diritti televisivi, portandosi dietro l'illusione di offrire denari a palate per tutti. I soldi sono arrivati, tantissimi per pochi, ovviamente i più ricchi. Gli altri sono via via annegati nei debiti. I nomi di morti, feriti, miracolati e resuscitati sono davanti agli occhi di tutti. Proprio in questi giorni rischia di scomparire, Gaucchi permettendo, una piazza storica come quella di Napoli.

In nome del palinsesto sono stati rivoluzionati i campionati. Tra coppe, coppette e tornei nazionali la domenica non è più l'unico giorno di culto dedicato del calcio. La schedina ha pagato a carissimo prezzo questo mutamento, negli ultimi anni è affogata miseramente, trascinando nel gorgo il Coni e tutti gli sport minori che non hanno più nemmeno i soldi per inviare spedizioni robuste a mondiali e Olimpiadi. Gli italiani, tuttavia, non hanno perso la passione per il gioco, anzi questa è aumentata a dismisura e si è diversificata, scoprendo, nel vero senso della parola, mondi sconosciuti.

È entrato in ballo un nuovo genere di scommessa, quella sul singolo evento o su più eventi legati tra loro. Gli italiani hanno iniziato a scommettere sul risultato esatto di una gara, sulla possibilità che una squadra segni o non segni un goal. Sul fatto che realizzi un gol nel pri-

• Un bagno, un colossale bagno. Di quelli che si ricordano per una vita. La Snai (alcune agenzie, soprattutto tra Roma e zone limitrofe) vi è finita immersa, senza neanche accorgersene. Poi, fatti i conti, si è compreso di come fossero andate le cose. Un paio di partite "sospette", più qualche gara dal risultato, e il gioco è fatto. C'è chi s'è

riempito le tasche e chi ha visto svuotare le sue casse. I primi soprattutto scommettitori slavi, i secondi alcuni bookmaker della Snai, che hanno tirato fuori qualcosa come 2 milioni di euro. Due le gare sospettate di combine, entrambe del turno preliminare di Champions League: Pobeda (Macedonia)-Pyunik Erevan (Armenia) e Sileks Kratovo

(Macedonia)-Maribor (Slovenia). Manco a dirlo, due vittorie esterne (1-3 la prima, 0-1 la seconda), forse "agevolate" dalle squadre di casa. Un modo facile facile per far soldi. I "bene informati", slavi ma non solo, ci hanno puntato forte, quasi tutte giocate da 99 euro, con potenziali vincite da migliaia di euro.



### il retroscena

## Quelle strane gare del Vllaznia, quando «quotare» diventa un suicidio...

Robert Rathke

**C**alcio e scommesse: la miscela è esplosiva. Perché dove ci sono i quattrini, serpeggia il malaffare, come in tutti i campi. Soprattutto nei paesi dove la povertà è una regola di vita e gli scandali sono dietro l'angolo. Il malaffare si annida dappertutto, ma in alcuni posti in particolare. Il pericolo viene soprattutto dall'est. Albania, Romania, paesi slavi (Macedonia, in particolare) e roba simile. È questa la fase cruciale, in cui si dà fondo alla più vasta gamma dell'imbroglio applicato al calcio, per

mettersi in tasca soldi facili facili. Prima l'Inter-toto, poi i turni preliminari di Champions League e Coppa Uefa: il campionario delle squadre è ampio e articolato. È qui che trovano terreno fertile uomini senza scrupoli e calciatori (o dirigenti) disposti a farsi comprare. Il disegno è semplice: si combina una partita, poi si scommettono ingenti somme sul risultato. E i soldi sono (quasi sempre) assicurati. Anche se i bookmaker sono ormai "allertati"... Provate a sbirciare nei palinsesti Snai: non tutte le gare dell'Inter-toto sono quotate, sarebbe un autentico suicidio.

L'estate scorsa, i veri protagonisti furono loro, gli albanesi. Col solito trucco, con l'abituata

le mode di operare: giocare a perdere sul campo, scommettere forti somme di danaro sulla propria sconfitta. Due le partite finite sotto la lente di ingrandimento delle autorità calcistiche europee: Dinamo Tirana-Lokeren e Vllaznia-Dundee, entrambe valide per il turno preliminare di Coppa Uefa (le gare d'andata, quelle "a rischio", furono disputate lo scorso 12 agosto). Considerato il livello della squadra in campo, le quote per il "2" era appetibili: su quei risultati, nella mattinata precedente le due gare, si registrarono giocate a livelli davvero inimmaginabili, in tutto il mondo (comprese le agenzie italiane autorizzate), tanto che dapprima le quote crollarono letteralmente, poi alcuni bookmaker preferirono dichiarare "off" le partite in questione (non accettarono più scommesse). Puntualmente i belgi del Lokeren vinsero per 4-0 sul campo della Dinamo Tirana, mentre gli scozzesi del Dundee espugnarono (col punteggio di 2-0) il campo del Vllaznia. Non passarono che alcune settimane e i sospetti furono avvalorati

perfino dalla stessa federazione calcistica albanese, che con un dettagliato esposto invitò l'Uefa ad indagare su quei match, evidenziando come anche molti dirigenti delle due squadre albanesi avessero puntato grosse somme sulla sconfitta della propria squadra. Nulla è venuto, comunque, alla luce sulla delicata vicenda. E la storia s'è appena ripetuta, almeno a sentire i ben informati. Primo turno di Intertoto, gli albanesi del Vllaznia opposti agli israeliani dell'Hapoel Beer Sheva. Gara d'andata in Albania, uno spettacolo esilarante a detta dei presenti: vantaggio albanese nel primo tempo, pari israeliano a un quarto d'ora dal termine, sorpasso finale in vista del 90', con tanto di clamorosa papera del portiere di casa. Gara di ritorno: una sfida tranquilla, chiusa sull'1-0 per gli ospiti, un risultato che prevedeva quote impressionanti presso i bookmaker che avevano avuto l'ardire di mettere in palinsesto la gara in questione. Morale della storia: soldi a palate per i "ben informati" scommettitori, bagno durissimo per gli allibratori.

Lombardia e Toscana le regioni più disposte a rischiare, ma il segreto è proporre alternative al calcio. Il boom di tennis e golf

## L'agenzia: «Vinte le diffidenze differenziamo l'offerta»

inglesi e tutto andava più lentamente. Non si usavano ancora le carte di credito, si pagava con assegni, e quello delle scommesse in rete era un fenomeno ai margini che si stava sviluppando in piena e completa anarchia.

### Quando c'è stato il boom?

Nel 1998, quando in Italia è stato dato il via libera alle scommesse sportive. È nata la scommessa a quota fissa. Gli italiani hanno scoperto il gusto e la libertà di puntare su un singolo evento.

### Come sono stati gli inizi?

Durissimi. Veniva voglia di mollare tutto.

Dopo l'apertura delle prime agenzie, finimmo nell'occhio del ciclone della Guardia di Finanza. Molti vedevano di cattivo occhio il mondo delle scommesse, pensando fosse un ritrovo di viziosi e delinquenti. In realtà, per aprire agenzie come la nostra, la Stanley ci passa al setaccio. Per prima cosa, bisogna essere in regola col certificato antimafia e, successivamente, si devono passare tutta una serie di controlli.

### Il problema maggiore?

È indispensabile una legge che dia delle

regole ben precise al nostro settore. Finché non verrà fatta saremo sempre in totale anarchia.

### Cosa c'è dietro a questo nuovo modo di scommettere?

All'inizio è stato complicato. Si pensava di ottenere gli stessi incassi dell'Inghilterra o degli Stati Uniti, paesi dove le scommesse fanno parte della cultura nazionale. In Inghilterra, ad esempio, c'è un booki (agenzia di scommesse) in ogni quartiere e aprirlo è semplicissimo, basta chiedere un'autorizzazione comunale.

In Italia, col passare del tempo, la gente ha iniziato a conoscerci e ha scoperto le nostre offerte.

### Gli italiani hanno iniziato a seguire nuovi campionati.

È vero. Viene proposta una varietà di partite quasi illimitata. Inoltre, si può puntare su più cose all'interno della stessa gara: il numero dei gol, il risultato esatto o altro ancora.

### I tornei più seguiti?

Oltre a dei classici come il campionato inglese e quello spagnolo, l'attenzione dei no-

stri clienti viene calamitata dall'Olanda e dal Belgio e, ultimamente, anche dalla Norvegia e dalla Danimarca. Insomma, ce n'è per tutti i gusti.

### Oltre al calcio è esploso l'interesse per altri sport?

Sì. Il tennis, che escluso il mese di dicembre è sempre presente, poi la vela, il basket e il golf, verso il quale è nata una vera e propria mania.

### Quali sono le varie tipologie di giocatore?

Alcuni giocano per puro divertimento, altri per curiosità, altri ancora, purtroppo, per vizio. La gente non si rovina certo per colpa delle scommesse sportive. Chi gioca eccessivamente qui, fa o farebbe lo stesso col lotto, superenalotto o con altri giochi. D'altro canto, ci sono pure i giocatori professionisti. C'è gente che vive giocando.

Il rischio maggiore a cui va incontro chi naviga per la prima volta nella galassia del mondo delle scommesse su Internet e in quelle offerte dalle agenzie inglesi è quello di smarrirsi tra una puntata sul golf e un'altra su una regata velica. La soluzione ideale è affidarsi a un bravo pilota, un esperto del settore, uno che da una passione si è inventato un lavoro. La nostra guida si chiama Alessandro, vive a Livorno, dove insieme ad altri soci, ha aperto da alcuni anni un'agenzia legata alla Stanleybet, una delle principali presenti in Inghilterra, terra regina delle scommesse.

### Alessandro, quando è nato questo fenomeno?

Tutto è incominciato grazie a Internet. All'inizio, circa dieci anni fa, il centro trasmissione dati della Stanley, l'agenzia con la quale siamo collegati, raccoglieva puntate da tutto il mondo. I bookmakers erano prevalentemente